



# LUNAE CONCENTUS

V Festival Internazionale  
di Pianoforte e Musica da Camera

Dopo quattro settimane di musica classica lunedì 19 luglio si è conclusa la **V edizione** del **Festival Lunae Concentus** di Bolzano, svoltosi nel cinquecentesco Oratorio dei SS Antonio e Rocco. Questa edizione ha accolto grandi interpreti, quali il pianista spagnolo **Pedro Valero Abril** e **Ljudmila Minnibaeva**, violinista russa trasferita da molti anni in Germania. La rassegna si è conclusa con uno splendido concerto tenuto dal direttore artistico **Daniele Chiappini**, che ha elaborato la totalità del progetto del Festival. I programmi dei concerti hanno avuto come filo conduttore brani di Fryderyk Chopin e Robert Schumann, nel bicentenario della loro nascita. Ogni concerto è stato caratterizzato da artisti con origine e formazioni diverse che hanno così arricchito con il loro differente background le esecuzioni di tali autori.

**Pedro Valero**, oltre alla sua interpretazione di Chopin, ha proposto musiche della letteratura spagnola, conducendoci al legame stretto tra Chopin e la Spagna. **Ljudmila Minnibaeva**, accompagnata al pianoforte da **Silvia Murolo**, ha incentrato il recital intorno alla figura della musica violinistica di Schumann, con la sua più famosa sonata, allargando tale figura a tutto il mondo violinistico, da Tartini a Brahms. **Giusy Caruso** ha concentrato la sua performance intorno alla figura di Chopin, regalando un gioco di luci e ombre tra notturni e preludi.

**Daniele Chiappini** ci ha offerto le Variazioni Brahms - Paganini e Kreisleriana di Schumann, opere di alto virtuosismo e intensità musicale che ci hanno fatto rivivere l'esperienza dell'emozione musicale della grande letteratura pianistica di tutti i tempi.

Brahms, discepolo di Schumann anche dopo la sua morte, è stato la testimonianza vivente del pensiero filosofico, filologico e musicale della ristretta cerchia di amici di Schumann. Chopin, suo contemporaneo è l'altra faccia del Romanticismo: Lipsia e Parigi trovano in loro i rappresentanti del movimento pianistico di quel periodo. **Daniele Chiappini**, direttore artistico, sensibile alla ricerca storica, non ha solamente voluto ricordare il bicentenario della nascita di questi grandi della Musica, ma inserirli nel loro contesto storico e offrire a un pubblico vasto il romanticismo e il suo tempo. L'importanza dell'organizzazione di questi concerti non risiede soltanto nella realizzazione di recital di grande livello, ma anche e soprattutto nella sua intrinseca funzione di formazione, realizzata con la produzione di piccoli fascicoli di guide all'ascolto, volti a coinvolgere il pubblico ad una più attiva partecipazione, portandolo ad amare e a conoscere più a fondo il repertorio musicale.